

## Trasmissione radio RSI maggio 2012 (A.Sassella)

In questo mese e nel mese di giugno ci sono dei lavori di precisione da eseguire, sia per ottenere un'ottima qualità dei frutti, sia per la formazione delle giovani piante.

1. Il diradamento dei frutticini
2. La potatura verde
3. La concimazione azotata

### 1. Il diradamento fattore di qualità.

L'albero sovraccarico produce unicamente dei frutti piccoli, verdi e senza sapore, per cui il diradamento è, dopo la potatura, un'operazione molto importante per ottenere una produzione regolare in quantità e qualità.

Il diradamento consiste nel sopprimere sugli alberi una parte dei frutticini in modo da garantire un equilibrio tra vegetazione e produzione.

Innanzitutto bisogna sapere che esistono diversi tipi di cascola fisiologica dei frutticini, la prima si manifesta subito dopo la fioritura, per es. con i fiori non fecondati.

Una seconda cascola in giugno, questa sovente è collegata alle condizioni nutrizionali e alla concorrenza tra i frutti stessi, quelli che resistono sono i primi a fiorire e meglio posizionati.

La cascola dei frutticini può essere più intensa se l'allegagione è stata abbondante e con un suolo povero in elementi nutritivi e in acqua.

Altro fattore che incide sulla caduta dei frutticini sono i periodi freddi ed umidi.

### Quali frutti bisogna diradare?

Tra le specie che esigono il diradamento troviamo il pesco e il melo, per le altre può essere salutare come per l'albicocco e il kiwi, su certe varietà di pere (quelle di piccolo calibro), oppure anche sul susino, in questo caso si impedisce ai frutti di toccarsi se uno marcisce non contagia quelli vicini. Il diradamento favorisce una migliore pezzatura dei frutti alla raccolta.

Attualmente è l'ultimo momento per il **dirado sul pesco**, bisogna intervenire prima dell'indurimento del nocciolo, più si attende più diventa difficile lo stacco ed inoltre è dimostrato che esiste una stretta correlazione tra il diametro dei frutti alla fine del primo stadio di crescita (aprile-maggio) e quello che sarà al momento della raccolta. Ne risulta che le varietà precoci, con un ciclo produttivo corto devono essere diradati per primi rispetto alle semi-precoci e a quelle tardive.

Nella pratica si è sempre titubanti a procedere al diradamento precoce, poiché c'è sempre il rischio di una gelata primaverile perciò, nelle nostre condizioni climatiche, il giusto compromesso sta nell'eseguire il dirado manuale durante il mese di maggio cercando di eliminare, i frutti deformi, con attacchi da insetti, i frutti che sono situati alla base dei rami e quelli di piccole dimensioni.

In generale consiglio di lasciare un frutto ogni 4 dita, alternandoli sul ramo uno a sinistra e l'altro a destra. Purtroppo ci sono varietà che hanno una distribuzione irregolare sul ramo, in questo caso la regola citata prima non è fattibile, si cercherà di adattare la scelta in funzione alla grossezza del ramo e alle foglie che il frutto avrà a disposizione.

### **Il diradamento dei frutticini sul melo.**

Il melo raggiunge il suo equilibrio fisiologico (rapporto ottimale tra vegetazione e fruttificazione) a partire dal quarto anno ed è in questo momento che si ottengono i frutti di qualità. Durante la vita dell'albero si possono riscontrare diversi casi di squilibrio tra la crescita vegetativa e produzione. Si possono avere due tipi di squilibrio:

- *Lo squilibrio vegetativo.* L'albero che si trova in alternanza ha una vegetazione esuberante caratterizzata da un numero elevato di germogli annuali e da pochi frutti di grosso calibro, sensibili alla maculatura amara e di qualità mediocre.
- *Lo squilibrio causato da un'eccessiva produzione.* L'albero è indebolito dalla forte fioritura e la crescita vegetativa annuale è limitata. I frutti restano insipidi, poveri di zucchero e dunque di cattiva qualità gustativa. In queste circostanze l'albero entrerà nel ciclo di alternanza con una produzione un anno su due.

Per ovviare a queste situazioni e garantire l'equilibrio fisiologico alla pianta è necessario una limitazione della carica (diradamento).

Il periodo ideale per intervenire è alla seconda cascola dei frutticini, che attualmente è in atto (20 maggio 2012).

Se osservate attentamente il vostro melo vedrete che si hanno da tre a cinque frutticini per infiorescenza, dunque sono troppi. Il mio consiglio è di lasciare un solo frutto, generalmente quello centrale che è il primo a fiorire ed è di calibro più grosso. Il prossimo frutto va distanziato 4 dita, sempre mantenendo un solo frutto, tutto questo su un albero con una forte allegagione. Se l'albero si trova in alternanza con pochi frutti, il diradamento sarà lieve, in quanto esiste una grande massa fogliare per pochi frutti.

Per il melo è possibile stabilire quanti frutti lasciare su di un ramo, si misura con il calibro da meccanico il diametro del ramo a 15 cm dalla sua inserzione. Calcolare l'area della sezione del ramo misurato in  $\text{cm}^2$  utilizzando la formula:  $\text{raggio} \times \text{raggio} \times 3,14 = \text{area} \times 6$  frutti. In questo modo sappiamo quanti frutti il ramo può sopportare. Troverete alla fine una tabella con già calcolata la sezione e il no. di frutti corrispondente da lasciare.

***Bisogna farsi coraggio nell'eliminare questi frutticini, alla fine sarete ricompensati con dei magnifici frutti. Si tende sempre a lasciarne troppi.***

## **2. La potatura verde sulle piante fruttifere?**

Per potatura verde si intende gli interventi che si praticano sulla vegetazione estiva. Si possono distinguere 2 tipi di potatura verde:

- Quella che serve per formare la struttura delle giovani piante e si pratica durante tutta l'estate. Si tolgono soprattutto quei germogli concorrenti alla cima del perno o del ramo principale. In questo modo si concentra l'energia sui rami che creeranno la struttura definitiva. A seconda del sistema d'allevamento si eseguono delle curvature dei rami in modo da garantire una migliore messa a frutto.
- Quella che permette una migliore penetrazione della luce all'interno della chioma, sopprimendo soprattutto i succhioni che non servono.  
La potatura verde è indispensabile sui peschi e nettarine, come pure sui kiwi allorquando la vegetazione è esuberante.

## **3. Fertilizzazione**

La concimazione deve essere ragionata perché l'albero vive a lungo e ha delle diverse esigenze pensando alla giovane pianta che deve crescere e a quella adulta che deve portare a termine la produzione.

Adesso si intravede il futuro potenziale di produzione, se una pianta ha una carica regolare e il colore del fogliame è bello verde non necessita di un apporto di fertilizzante. Se invece la pianta si presenta verde chiaro bisogna intervenire con una leggera concimazione per garantirci una bella vegetazione e garantire degli elementi nutritivi di riserva per la fioritura dell'anno prossimo.

Se nel giardino abbiamo degli alberi con una crescita eccessiva o con poca produzione non concimate. Nel caso contrario stimolate ancora maggiormente la vegetazione a scapito della nuova messa a frutto.

L'ultimo termine per una fertilizzazione è il mese di giugno, se andiamo oltre si possono avere degli effetti negativi sulla lignificazione autunnale dei nuovi rami e una partenza indesiderata delle gemme.

Dimensione della branca		Indice di carica per giovani alberi					Alberi adulti
Diametro in mm	Sezione in cm <sup>2</sup>	Gala [7.1]	Golden [6.5]	Maigold [7.7]	Fuji [6.1]	Braeburn [5.8]	Golden > 10 anni [5.0]
8	0.50	4	3	3	3	3	3
9	0.64	5	4	4	4	4	3
10	0.79	6	5	6	5	5	4
11	0.95	7	6	7	6	6	5
12	1.13	8	7	8	7	7	6
13	1.33	9	9	10	8	8	7
14	1.54	11	10	11	9	9	8
15	1.77	13	11	13	11	10	9
16	2.01	14	13	15	12	12	10
17	2.27	16	15	17	14	13	11
18	2.54	18	17	19	16	15	13
19	2.84	20	18	21	17	16	14
20	3.14	22	20	24	19	18	16
21	3.46	25	23	26	21	20	17
22	3.80	27	25	29	23	22	19
23	4.15	29	27	31	25	24	21
24	4.52	32	29	34	28	26	23
25	4.91	35	32	37	30	28	25
26	5.31	38	35	40	32	31	27
27	5.73	41	37	44	35	33	29
28	6.16	44	40	47	38	36	31
29	6.61	47	43	50	40	38	33
30	7.07	50	46	54	43	41	35

**Tabella. Indice di carica in funzione alla sezione per le diverse varietà**